Uno dei problemi della floricoltura italiana

Garofano, fiore più venduto e più difficile da produrre

Tra le maggiori difficoltà: preservare le piante dai parassiti vegetali che le distruggono - Le molte carenze dell'istituto sperimentale dello Stato con sede a Sanremo - Si chiede un "prezzo politico" per le piante radicate

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 14 giugno.

Il perito agrario Enrico Chiavari, incaricato del controllo fitosanitario alla dogana di frontiera di Ponte San Luigi dall'osservatorio fitopatologico di Sanremo, ha respinto stamane 14 mila piantine, già radicate, di garofani «Sim», provenienti dalla ditta «Faye» di Vence, sulla Costa Azzurra. Tutte erano affette da «fusarium roseum» e da «rhizoctonia solaris», dei parassiti vegetali che si annidano nelle radici delle piantine distruggendole in breve tempo non appena messe a dimora.

Lo stesso funzionario dell'importante organismo di controllo floricolo sanremese aveva respinto la settimana scorsa altre 10 mila piantine, sempre della stessa ditta francese, perché affette dalla stessa malattia. I floricoltori della Riviera, ai quali erano destinate, avevano concordato un prezzo d'acquisto di 50 lire a piantina.

L'episodio, pur modesto nelle sue proporzioni, apre un altro discorso di carattere generale, che interessa tutti i floricoltori italiani (specie quelli della Riviera e del Napoletano) che si dedicano alla produzione del garofano, il fiore più richiesto dal consumo interno ed estero.

Tutti gli anni le piantagioni vengono preparate d'estate per poter vendere i fiori d'inverno, nel momento in cui i mercati di consumo registrano la maggior richiesta di garofani. Per poter accelerare i cicli di produzione, necessitano le talee di garofani sprovviste di tipo coltivati «Mediterraneo», oppure le piantine di tipo «Sim» (un garofano americano ammesso al libero commercio) già preventivamente radicate in apposite serre. Da decenni la diffusione delle talee mediterranee, di proprietà di pochi ibridatori e ottenitori italiani, è contenuta artatamente, in difesa della qualità, della quantità e quindi del prezzo che garantisce lauti guadagni ai legittimi proprietari.

Per ottenere ciò le «nostre talee non sono mai vendute, ma solo noleggiate in quantitativi limitati e poi controllate nei campi (come avviene per il tabacco) in questo caso da appositi ispettori privati, che hanno il compito di distruggere le talee prodotte in più. Lo stato di rigido monopolio che ne deriva, neppure ostacolato dal solo organismo statale che potrebbe farlo, l'Istituto sperimentale di floricoltura, praticamente inattivo, provoca la corsa alla piantina radicata «Sim», la cui produzione è essenzialmente in mano a ditte straniere: francesi, tedeschi e danesi, di fronte alle quali il floricoltore italiano è assolutamente indifeso.

Come s'è detto la produzione è divisa in tre cicli: aprile-maggio, giugno-luglio e agosto-settembre, con date ben precise che devono assolutamente essere rispettate. Quando, come è accaduto per le piantine della ditta «Faye» si verificano casi di infestazione fitopatologica, il danno per il coltivatore è triplice e, se non scoperto alla frontiera, va ben al di là della semplice perdita del costo di ogni piantina. In molti casi la distruzione delle piantine radicate si è verificata soltanto dopo che erano state coltivate. Ciò ha comportato la perdita del costo delle talee, il pericolo di infestazione del terreno e la rinuncia ad almeno uno dei tre cicli produttivi preventivati. Un danno enorme per le precarie condizioni economiche dei nostri floricoltori. Va detto che fra le ditte produttrici di piantine radicate ve ne sono alcune — specie quelle che operano in Italia — molto serie e responsabili le quali, se necessario, mettono gratuitamente a disposizione del coltivatore i tecnici del settore. Ma il problema rimane con tutta la sua drammaticità, se si tiene conto, ad esempio, che ogni anno i floricoltori italiani acquistano talee radicate per un importo che supera i tre miliardi di lire.

La soluzione del problema potrebbe venire dall'Istituto sperimentale dello Stato che ha sede a Sanremo il quale, purtroppo, allo stato attuale addirittura non procede ad alcuna ibridazione, quando oltre a ciò dovrebbe anche garantire una produzione di piantine radicate da vendersi a prezzi politici.

Di un corretto funzionamento dell'Istituto sperimentale sanremese si discuterà prossimamente alla Regione Liguria. Il consigliere regionale Ugo Romagnone proporrà la questione all'assessore per l'agricoltura. **r. s.**

Sanremo. Una serra dove sono coltivati i garofani

La regata intorno al mondo

Festa a Loano per l'arrivo del Koala

(Dal nostro corrispondente) Loano, 14 giugno.

(p. m.) Dopo le entusiastiche accoglienze di S. Margherita Ligure, l'imbarcazione CS&RB Koala, reduce con il Guia e il Tauranga, dalla regata intorno al mondo, rientrerà a Loano.

L'arrivo del Koala, con a bordo lo skipper Doi Malingri e l'equipaggio che ha partecipato all'ultima tappa della regata, è previsto per domani mattina, sabato, alle 11. Un centinaio di imbarcazioni usciranno in mare ad incontrare i reduci del giro del mondo. Vi saranno anche equipaggi e scafi che parteciparono all'ottavo «meeting» primaverile, la regata di apertura della stagione del circolo nautico Loano in programma sabato e domenica, per la disputa del Beccaccino d'oro: la coppa Asitalia (classi 4,70 e Snipe) e la selezione del campionato italiano per le classi FD e Strale.

La cittadinanza loanese e l'intera colonia degli ospiti estivi sono mobilitati per salutare Malingri e compagni. L'amministrazione comunale ha disposto la posa di una targa sulla banchina presso l'ormeggio dello CS&RB, mentre all'equipaggio verranno consegnati i premi dell'azienda autonoma di soggiorno. Interverranno anche gli alunni delle scuole che hanno partecipato ad un gioco a quiz collegato allo svolgimento della regata intorno al mondo.

Per il decreto del ministro Togni

Serrata a Imperia degli operatori tv

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 14 giugno.

(b. r.) La protesta fra pubblico e commercianti della provincia di Imperia per la disattivazione dei ripetitori svizzeri, non accenna a diminuire: questa mattina tutti gli operatori del settore hanno attuato una «serrata», dei negozi.

Verso le 11 tutti i venditori di tv sono convenuti ad Imperia sfilando per le vie cittadine con cartelli di protesta. Si sono poi recati dalle autorità provinciali per sottolineare i danni derivanti da questo provvedimento che «colpisce non soltanto tecnici e rivenditori, ma anche il pubblico in generale ed il turismo stesso». Infatti alcuni albergatori dopo l'annuncio del provvedimento, hanno ricevuto disdetta dai loro clienti lombardi i quali hanno preferito rimanere a casa per captare direttamente dalla Svizzera le trasmissioni a colori dei campionati del mondo.

In provincia, dopo la nota circolare del ministro Togni, sono stati disattivati i ripetitori svizzeri di Cervo (per il Dianese), Imperia, Monte Faudo (per Taggia), Poggio (per Sanremo) e Bordighera.

Per sottolineare la loro protesta gli operatori del settore radio tv della provincia, oltre a preannunciare una nuova «serrata» per i prossimi giorni, hanno deciso anche di «silenziare» tutti i riflettori privati che, attualmente, permettono agli abitanti di molti paesi dell'entroterra di captare il secondo canale, anche se finora la tv non ha provveduto ad installare i propri ripetitori.

La protesta a Savona

(Dal nostro corrispondente) Savona, 14 giugno.

(n.s.) Domani rimarranno chiusi, per l'intera giornata, tutti i negozi di apparecchi radio-tv ed i laboratori di riparazione ed installazione, di tutta la Provincia.

Lo sciopero è stato deciso nel corso di una riunione promossa dal Gruppo riparatori che ha indetto, per domattina alle 9, nel ridotto del teatro Chiabrera, l'assemblea di tutta la categoria per programmare eventuali, ulteriori azioni di protesta contro il decreto del ministro Togni che ha ordinato la disattivazione di tutti i ripetitori dei programmi televisivi svizzeri.

Due sceicchi a Portofino

Portofino, 14 giugno.

(p. m.) Sono ospiti di Portofino Mare il principe del Kuwait, Mohamed Swedi e lo sceicco Abdula Aziz Ben Rashid. I due dignitari arabi sono accompagnati da quattro funzionari del loro Paese. Si tratta di una delegazione commerciale che è ospite della «Piaggio Vespe» e si fermerà in Liguria fino a domenica.

I programmi per l'estate nella regione

A piedi per la Liguria

Il 23 giugno avrà luogo la "marcia dell'amicizia", l'11 agosto quella sui sentieri napoleonici: la prima nel Finalese, l'altra in val Bormida I termini e le modalità per le iscrizioni - Previsti molti partecipanti

Durante una riunione al palazzetto dello sport di **Cairo Montenotte**, presenti l'avvocato Saffirio, assessore comunale, in rappresentanza del sindaco, i sindaci dei paesi interessati ed il responsabile della società «A Campanassa» di Savona, sono state gettate le basi organizzative per la marcia sui sentieri napoleonici, manifestazione che concluderà i festeggiamenti dell'«Agosto cairese», patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria».

Il tracciato della marcia, ancora suscettibile di piccole variazioni, si snoda lungo le colline, su cui si svolsero battaglie dell'esercito francese contro gli austro-piemontesi. La partenza dei marciatori è stata fissata per il mattino di domenica 11 agosto, da piazza della Vittoria di Cairo Montenotte. I marciatori, se ne prevede la partecipazione di oltre un migliaio, dopo un breve percorso lungo le strade cittadine, si inerpicheranno su strade secondarie, in mezzo ai boschi ed alla campagna per raggiungere le località Maddalena, Chiappella, Cà del Brioco, Bric dei Corvi, Mandorle ed il castello di Cosseria, sede della battaglia risolutiva della prima Campagna d'Italia vinta da Napoleone.

Al seguito dei partecipanti saranno costantemente quattro autoambulanze con infermieri e medici. L'istituzione di una decina di ponti radio, con centrale di coordinamento a Cairo Montenotte, curata dai radioamatori locali, permetterà di seguire, minuto per minuto la marcia e predisporre tempestivi interventi degli addetti.

La Croce Bianca predisporrà un ospedale da campo munito di lettini con un efficiente servizio medico. Un'équipe composta prevalentemente da insegnanti e studenti, si occuperà di registrare le iscrizioni alla marcia e compilare i diplomi che verranno distribuiti insieme ad una medaglia ricordo ai partecipanti. La quota di partecipazione alla marcia sarà probabilmente di mille lire. *La Stampa* pubblicherà sulle pagine della Liguria un tagliando per l'iscrizione alla marcia.

La macchina organizzativa, messa in moto ieri, con la sovraintendenza del responsabile della società savonese «La Campanassa», geometra Moretto, dovrebbe assicurare un tranquillo svolgimento ed un sicuro spettacolo. **b. b.**

Saranno in mille il 23 giugno a percorrere l'entroterra di **Finale** nella seconda marcia internazionale dell'amicizia. Questo, almeno è l'obiettivo della Polisportiva Finalborghese, la società organizzatrice che intende dare alla manifestazione podistica un indirizzo culturale.

La marcia, infatti, durante il percorso di circa 20 km toccherà i più significativi monumenti di Finale Ligure. La partenza verrà data da piazza Garibaldi nel rione Borgo, quindi i partecipanti passeranno dinanzi all'Arco di Margherita di Spagna nel rione Marina, sfioreranno il Castelfranco ed imboccheranno la Vallata dello Sciusa, risalendo il torrente sino al castello di Locella ed alle case medievali di Boragni.

Dopo un'arrampicata al Castrum Arcbae di Orco Feglino l'itinerario prevede il transito dalla Valle di Montesordo con passaggio dalla chiesa dei cinque campanili e dal Castel Gavone ed arrivo ancora in piazza Garibaldi.

E' dunque una riscoperta artistica del Finalese, favorita dal modulo di iscrizione che contiene un'ampia sintesi della storia locale. I partecipanti riceveranno in premio una stampa riproducente il borgo antico. Riconoscimenti speciali saranno offerti ai gruppi più folcloristici, più numerosi e provenienti da più lontano e ai concorrenti più giovani e più anziani.

Sinora si sono iscritte circa duecento persone. Fra di esse anche un'intera famiglia. Hanno aderito anche Ermenegildo Navarra di 72 anni, Edith Norogi, jugoslava, di 71 anni, e un cittadino congolese. **s. d.**

Riconosciuto dalla voce incisa su nastro

Identificato l'autore di telefonate anonime

L'uomo sarebbe un bagnino di Laigueglia

(Dal nostro corrispondente) Laigueglia, 14 giugno.

(g. m.) Vittorio Madianita, bagnino, 38 anni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per procurato allarme: è il presunto autore di una telefonata anonima giunta alla tenenza dei carabinieri di Alassio in piena notte mentre erano in corso l'inchiesta e le perquisizioni sfociate nell'arresto per detenzione di armi di tre persone che si ritenevano collegate alle trame nere. La telefonata, anzi, aveva contribuito ad aumentare l'alone di mistero sull'operazione delle forze dell'ordine e a drammatizzare la situazione.

Il centralinista in servizio alla caserma aveva registrato sul nastro questo messaggio: *«Stia bene a sentire e non faccia domande. Ordigni esploderanno nella capitaneria di porto di Savona e nella sede municipale di Laigueglia. Non sono un assassino, vi ho avvertiti per tempo».* Le immediate ricerche nei due edifici a Laigueglia e a Savona non ebbero esito e l'episodio fu quindi ridimensionato e considerato uno dei tanti scherzi di dubbio gusto che sin troppo di frequente si ripetono ai danni di scuole, enti ed uffici pubblici.

I carabinieri, però, basandosi sulla registrazione telefonica, hanno svolto indagini denunciando il Madianita, che pare sia stato identificato per il caratteristico timbro della sua voce. Il bagnino nega ogni responsabilità, ma si è accertato che meditava una qualche rivincita verso gli amministratori comunali di Laigueglia e i funzionari della Capitaneria di porto savonese in quanto li riteneva responsabili di aver autorizzato prelievi di sabbia pare in prossimità del suo stabilimento balneare che ne sarebbe stato in tal modo danneggiato.

Mutui bloccati: aria di crisi a Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 14 giugno.

(l. m.) Crisi imminente al Comune di Ventimiglia per i recenti provvedimenti presi dal ministro Colombo in materia finanziaria. Durante una riunione, il sindaco Albino Ballestra ha esposto la grave situazione in cui viene a trovarsi ora l'amministrazione, che rischia addirittura di non poter pagare gli stipendi al personale perché le banche hanno bloccato i mutui contratti dal Comune.

In questi ultimi anni, infatti, per far fronte alle primarie necessità in materia di edilizia scolastica, fognature e opere pubbliche in genere, il Comune si è rivolto, in mancanza di fondi statali, a istituti di credito privati nell'ordine di miliardi.

Prolungandosi l'iter dei mutui, gli amministratori locali, per non far fermare i lavori, avevano fatto ricorso ad anticipazioni di cassa da parte dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino per il pagamento di acconti ai costruttori: un totale di circa 1 miliardo di lire, che adesso dovrebbe essere restituito, senza considerare che dovrebbero essere bloccate delle opere di vitale importanza per la città.

È stata condannata dal pretore di Sanremo

Tre mesi alla donna che sparò e colpì di striscio una bambina

Con una Beretta calibro 7,65 sparò all'impazzata da una finestra - I carabinieri la trovarono in stato di agitazione e la fecero ricoverare - Il giudice le ha concesso la condizionale

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 14 giugno.

(r. o.) Gemma Pasquale, 35 anni, la donna che due anni or sono sparò diversi colpi di pistola dalla finestra della propria abitazione (uno dei proiettili sfiorò una bambina di sette anni) è stata condannata stamane dal pretore di Sanremo, dottor Roberto Laura, a tre mesi di reclusione con i benefici della condizionale.

I fatti risalgono all'aprile del 1972. La donna, che due mesi prima aveva tentato di togliersi la vita tagliandosi le vene dei polsi, è sola in casa (abita in una palazzina della popolosa via Galileo Galilei) ed è in preda ad una forte crisi depressiva.

Senza rendersene conto apre la finestra della cucina, impugna una pistola, una Beretta calibro 7,65, ed esplode alcuni colpi verso l'esterno. Uno dei proiettili entra nella sala da pranzo dell'abitazione che si trova di fronte alla casa. Sono le 13 e al tavolo sono sedute Iolanda Saccone, 29 anni e la figlia Marina di sette. La donna si alza per prendere un piatto ed è in quell'istante che il proiettile penetra nel locale.

La cartuccia sfiora i capelli della bambina e si conficca nel muro.

La donna, passato il primo attimo di smarrimento, chiama la polizia. Nel corso delle indagini gli agenti ricostruiscono la traiettoria del proiettile e giungono quindi all'abitazione della Pasquale. Entrano nella casa e trovano la donna in uno stato di agitazione psico-motoria. Gemma Pasquale vien ricoverata al reparto neuro dell'ospedale ed in seguito trasferita al centro neurologico Fatebenefratelli di Brescia.

L'accusa nei confronti della donna era di detenzione di arma da fuoco e di aver sparato in luogo pubblico. Nel corso del dibattimento si è potuto accertare che la pistola apparteneva ad un amico della Pasquale per cui il pretore l'ha condannata solo per il secondo reato.

Nella Garessio-San Bernardo

Picchia un agente ed è arrestato

(Dal nostro corrispondente) Garessio, 14 giugno.

(b.b.) Un giovane è stato arrestato durante lo svolgimento della Garessio-San Bernardo, classica gara in salita valida per il campionato nazionale automobilistico, per avere colpito con calci un agente di polizia addetto al servizio d'ordine. E' Remo Penone, di 18 anni, residente a Garessio.

Il giovane, appassionato di corse automobilistiche, per meglio assistere alle fasi della gara si era fermato in un tratto di strada vietato al pubblico. Invitato dagli agenti di polizia ad andarsene, ha reagito insultandoli e scalciando uno di essi. Ne è nato un piccolo tafferuglio. Un gruppo di curiosi, fra le migliaia di persone che assistevano alla gara, si è affollato sulla carreggiata.

Remo Penone è stato arrestato e tradotto alle carceri per violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

La gara è stata vinta dal torinese Eris Tondelli, su Chevron 3000.

Un torinese a Bordighera

Cade nel bagno e muore sul colpo

Bordighera, 14 giugno.

(l.l.) Un torinese di 61 anni, Giuseppe Teppa, abitante a Bordighera, in via Aranci 2, mentre stava entrando nella vasca da bagno, è scivolato ed ha battuto il capo sullo spigolo del lavabo. E' morto sul colpo per la frattura del cranio.

Sollecitato dalla Coldiretti

Savona: aumenterà il prezzo del latte?

Dovrebbe salire da 200 a 240 lire al litro - Diminuisce in tutta la provincia il consumo del prodotto

(Dal nostro corrispondente) Savona, 14 giugno.

(n. s.) Il prezzo del latte fresco è destinato ad aumentare. Non è escluso che, come avvenuto a Torino ed a Bologna, possa salire, entro breve tempo, a 240 lire al litro.

Attualmente il latte pastorizzato intero costa 200 lire che, secondo il decreto prefettizio del marzo scorso, sono così ripartite: 131 lire al produttore, 23 al dettagliante e 46 lire alla centrale.

Le sollecitazioni all'aumento vengono da tutti i tre settori interessati al commercio del latte.

La «Coldiretti» già da qualche settimana, facendo presente il continuo deterioramento del settore zootecnico nonché lo stretto legame tra il settore del latte e quello della carne, ha chiesto che il produttore percepisca, franco stalla, 156 lire al litro, Iva esclusa. Peraltro, in seguito alla svalutazione del 12,50 per cento della lira verde, i produttori ritengono che tale richiesta sia già ampiamente superata. *«Calcolando la sola svalutazione — dicono — le 131 lire dovrebbero essere automaticamente portate a 147 lire. Quindi le 156 richieste tempo fa non sono più attuali tenuto conto della continua dilatazione dei costi».*

Un discorso pressoché analogo viene fatto dalle latterie il cui sindacato si appresta a richiedere un aumento di sette lire della quota ad essi attribuita che è oggi di 23 lire.

La produzione del latte in provincia di Savona è comunque in continua diminuzione. Sino al 1968 la centrale ritirava dai produttori del Savonese circa [illegible] di litri di latte, oggi si è scesi a [illegible] della metà. Per contro i [illegible] sono rimasti invariati e la centrale per coprire la richiesta si rivolge ai produttori di Cuneo e di Torino.

Vado: costituito un "circolo" per la salvaguardia del mare

Si chiama "Vado Sabatia Sub" ed ha già raccolto cinquanta adesioni

(Dal nostro corrispondente) Savona, 14 giugno.

(n.s.) Promosso da un gruppo di amici appassionati del mare, e in pratica già funzionante da alcuni mesi, si è costituito ufficialmente a Vado Ligure il circolo «Vado Sabatia Sub» al quale hanno sinora aderito una cinquantina di soci che l'altra sera si sono riuniti per la prima volta in assemblea.

«Scopo del nuovo circolo, affiliato alla Fias e all'Enal, è quello — dice il presidente Gianni Botta — di approfondire la conoscenza del mare e svolgere una proficua attività per la salvaguardia dell'ambiente marino che per avviare i giovani allo sport agonistico. Si pensa, inoltre, di costituire anche una regolare sezione archeologica secondo le modalità di legge e una sezione fotografica in modo da rendere più significativa e importante la futura attività del circolo».

I progetti, però, non si fermano qui: è già stato deciso di costruire nella sede di via Galileo Ferraris un acquario di almeno duemila litri e di potenziare i corsi federali subacquei di cui il primo è già in atto sotto la guida di qualificati istruttori quali Piero Masseglia, Antonio Nervi, Edoardo Riccardi e Mario Fava.

«Un altro obiettivo del circolo — aggiunge Botta — è quello di dotare la nostra provincia di una camera di decompressione da sistemare nell'ospedale San Paolo in modo da poter essere tempestivamente usata in caso di bisogno. E' vero che esiste a Savona una "camera" di proprietà dell'Ilma Sub, che circa una settimana fa si è resa utilissima salvando la vita ad un giovane subacqueo colto da embolia nelle acque di Vado, ma si tratta di un impianto di proprietà privata e che quindi potrebbe non essere sempre disponibile».

A questo scopo, il «Vado Sabatia Sub» ha aperto una sottoscrizione pubblica che ha già raccolto molte adesioni.

Il «sub» Pietro Bortoletto

Morto da quindici giorni in un bosco di Sassello

Ucciso dal freddo e dalla fame il turista scomparso a maggio

(Dal nostro corrispondente) Sassello, 14 giugno.

(s.ch.) Louis Ballestra, il cittadino francese di 74 anni scomparso il 29 maggio scorso a Sassello, è stato ritrovato, cadavere, vicino a un ruscello, in località Foresta: si era perso nei boschi e aveva percorso più di dieci chilometri a piedi, da un versante all'altro di una montagna. E' morto di freddo, di fame e di stanchezza.

Il Ballestra arrivò a Sassello in auto da Tolone, in compagnia della moglie, per fare visita a una nipote, Caterina Mareneo. Non trovandola a casa, lasciò la moglie sulla macchina per andare a cercarla. *«Vado a prendere Caterina sul posto di lavoro —* disse — *poi ti raggiungiamo insieme».* Il Ballestra che soffre di amnesie, smarrì la strada, imboccando un sentiero che porta nei boschi. *«Louis spesso perde la memoria —* avvertì la moglie —, *non è possibile prevedere in che direzione possa essersi diretto».* E' probabile che l'uomo abbia continuato a camminare sempre fino a notte. *«E' difficile orientarsi sui nostri monti —* dissero i contadini del luogo — *il francese non ce la farà a uscirne vivo.* Lo troveranno morto i cercatori di funghi fra un mese».

Le battute furono infruttuose. Carabinieri e volontari, con l'ausilio di cani poliziotto giunti da Torino, cercarono senza successo nei boschi attorno a Sassello.

Il corpo senza vita del francese è stato ritrovato per caso da un pescatore dilettante di Cairo Montenotte.

LA STAMPA
Sabato 15 Giugno 1974
Anno 108 - Numero 131

La retrocessione sembra ormai inevitabile

Le speranze biancoblù sono quasi inesistenti

Solo una vittoria contro il Padova e una sconfitta del Clodiasottomarina con il Seregno salverebbero la squadra di Persenda dalla serie "D" - Rientrerà Andreoli

Nostro servizio particolare
Savona, 14 giugno.

La serie C è giunta all'ultimo turno. L'Alessandria ha vinto il girone A, Derthona e Triestina sono matematicamente condannate. La terza squadra che finirà in serie D è da ricercarsi tra Savona e Clodiasottomarina, ma le speranze di salvezza dei biancoblù sono quasi inesistenti. La classifica parla chiaro. Il Clodia ha 31 punti, il Savona 29. Solo una vittoria della squadra di Persenda, e una sconfitta dei diretti avversari, potrà permettere al Savona di restare in serie C.

E' un'eventualità nella quale ben pochi credono. «Ormai siamo condannati — dice Persenda —, è quasi impossibile colmare in una sola partita un distacco di due punti». L'unica speranza dei liguri è riposta nel Seregno, una squadra veloce e combattiva, che in questo campionato ha vinto molte volte in trasferta. Domenica andrà a far visita al Clodia, potrebbe compiere l'ultima prodezza della stagione.

Al Bacigalupo i biancoblù cercheranno di battere il Padova per non lasciare nulla di intentato. Persenda vuol essere a posto con la coscienza: «Mettiamo il caso che il Clodia perda in casa e che il Savona non riesca a spuntarla con il Padova. Ci sarebbe da rimpiangere l'occasione perduta per un anno intero».

Dopo la giornata di riposo di ieri, questo pomeriggio i biancoblù si sono allenati al Bacigalupo. Domattina Persenda farà svolgere il lavoro di rifinitura a chi ha più bisogno di preparazione.

E' certo il rientro di Andreoli, che subentrerà a Capra, in mediana, per rendere più dinamico il centrocampo. Per la maglia numero due sono in ballottaggio Brignole e Budicin. Il primo ha le maggiori possibilità di spuntarla, l'altro potrebbe finire in panchina assieme a Cucchi, che sta meglio e, almeno per il momento, non deve essere operato di menisco. Perlo sarà il terzino sinistro, la coppia di centro area sarà formata da Canepa (stopper) e Delladonna (battitore libero). I problemi nascono quando si tratta di varare la prima linea.

Punti fermi sono Rossi, Bosca e Matteoni a centrocampo, e Buscaglia in attacco. Chi affiancherà quest'ultimo nel reparto più avanzato? «Avrò a disposizione Panucci — prosegue il trainer — solo se la disciplinare gli ridurrà la squalifica di una giornata. Anche in questo caso, comunque, non è detto che il centravanti entri in campo. Dopo l'espulsione con la Gorizia, se si trova in una condizione psicologica molto difficile, farlo giocare potrebbe essere controproducente». L'allenatore teme che Panucci, nel desiderio di riscattarsi ad ogni costo, finisca per nuocere alla squadra. E' probabile che gli preferisca Tuttino. Molto dipenderà dal parere del «dottor», che ieri si è recato a Monza per le visite mediche. «E' difficile che giochi il prossimo campionato con la maglia del Monza — ha detto al ritorno —, i colloqui che ho avuto ieri sono stati negativi».

Mario Briano prosegue le trattative per la campagna di compra-vendita. Per ora gli affari già conclusi riguardano solo le partenze (Panucci, Bosca, Rossi e Matteoni); di acquisti di un certo rilievo si parlerà solo a campionato concluso. Esiste la possibilità che il Savona non ceda elementi di un certo valore, come Brignole, Budicin, Perlo, Canepa e Buscaglia. «*Per i tre difensori ho avuto qualche richiesta* — ha detto Briano —, *ma le cifre offerte sono tanto basse che non è conveniente venderli. Perlo e Buscaglia, se non capiterà il grosso affare, saranno titolari nella squadra della prossima stagione*».

Mentre il Savona combatte l'ultima battaglia di questo campionato, c'è già chi pensa con un certo timore al futuro. Retrocedere in serie D non è il peggiore dei mali, dicono molti sportivi, ma bisogna fare attenzione a non finire tra i dilettanti. Non sarebbe la prima volta che una società dal passato illustre retrocede dalla C alla D e poi in promozione.

La presenza del Savona in quarta serie, se domenica non si verificherà il miracolo, è destinata a suscitare molto interesse tra gli appassionati che seguono questo torneo. Ci sarà il derby con l'Imperia, squadre come Sanremese, Albenga, Vado e Varazze si sentiranno più stimolate a vincere il campionato di promozione per avere la possibilità di incontrare il Savona l'anno seguente.

Sandro Chiaramonti

Il presidente Mario Briano e il centravanti Panucci

Dopo un lungo inseguimento sulle strade della Riviera

Ad Alassio due fratelli forzano con l'auto un blocco: arrestati

L'episodio ieri notte - I due, che viaggiavano con documenti falsi, sono stati bloccati ad Arenzano da una pattuglia dei carabinieri

Alassio. I fratelli Costa mentre vengono portati in carcere (foto Ferrando)

Nostro servizio particolare
Savona, 14 giugno.

(s. ch.) Due giovani, su una potente auto sportiva, hanno forzato stanotte un posto di blocco dei carabinieri ad Alassio. Sono fuggiti a grande velocità per le strade della Riviera, ma ad Arenzano una pattuglia li ha raggiunti e arrestati. Viaggiavano con documenti falsi, si sono rifiutati di rivelare la loro identità.

Hanno ceduto, davanti all'evidenza, solo quando il maresciallo Giordano del nucleo investigativo, dopo aver confrontato per telefono le loro impronte digitali con lo schedario generale dell'Arma, è riuscito a identificarli. Si tratta di Emilio e Armando Costa, rispettivamente di 38 e 32 anni, due fratelli di Genova già noti alla polizia, abitanti il primo in via Galileo Galilei, e l'altro in via Orto dei Banchi. L'auto è di proprietà di una sorella; sono in corso indagini per accertare se abbiano dei conti in sospeso con la giustizia.

I due sono stati fermati dai carabinieri nell'abitato di Alassio. Hanno mostrato le patenti e le carte d'identità che avevano con sé, intestate a Emilio Bruschi e Armando Costantini. Mentre i militi eseguivano i controlli di rito, sono ripartiti a tutto gas verso Levante. Immediatamente è scattato il dispositivo d'allarme dei carabinieri. Dalla centrale di Savona sono partite le radiomobili per bloccare la strada all'auto dei fuggitivi, una «Bmw 3000».

La macchina è stata intercettata sull'autostrada dei Fiori, all'altezza di Vado Ligure, dalla «gazzella» degli appuntati Parziale e Pinto. La «Giulia» dei carabinieri ha iniziato un inseguimento sul filo dei 200 all'ora. A Celle Ligure la «Bmw» è uscita dall'autostrada, rischiando di investire l'addetto alla biglietteria, poi ha raggiunto l'Aurelia, proseguendo verso Genova.

A Varazze i due, visto che non riuscivano a distanziare la «gazzella», hanno iniziato un folle carosello per le strade del centro, quindi hanno ripreso la statale, viaggiando sempre verso levante. Ad Arenzano la «Bmw» si è bloccata all'improvviso in una via interna. I fratelli Costa sono scesi e hanno cercato di fuggire a piedi, ma sono stati bloccati dopo una colluttazione.

Negli uffici del nucleo investigativo di Savona non hanno voluto fornire le generali né firmare il verbale di arresto. «Non abbiamo parenti [illegible]» [illegible]

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

Farmacie

[illegible]

"Trofeo Cosolito,, di calcio a Savona

S'inizia stasera al campo Priamar di corso Colombo - Vi partecipano trentatré formazioni

Nostro servizio particolare
Savona, 14 giugno.

(s. ch.) S'inizia domani, al campo Priamar di corso Colombo, il tradizionale torneo estivo per giocatori non tesserati, che quest'anno prende il nome di «Trofeo Cosolito». Vi partecipano 33 squadre, divise in 8 gironi, di cui 7 da quattro formazioni e uno da cinque. Ecco la composizione dei vari raggruppamenti, stabiliti con il sistema delle teste di serie. Girone A: Bianco Celeste, Croce Bianca, bar Lolimbro, caffè Peirone; Girone B: Autoscuola Grisolia, La Concordia, bar Villetta, Materassi Nanetti; Girone C: Intercontinentale, bar Ghersi, bar 500, Verderio, panetteria Sureci; Girone D: galleria San Michele, Ferrovieri, Armi Sport, pizzeria Napoletana; Girone E: Ras Viano, Tempo Libero, bar Jolli, Salvo; Girone F: Circolo biancoblù, Ambulanti, bar Sibilla, bar Bayron; Girone G: Helvetia, panetteria Apicella, Stella Azzurra, Lloyd Europeo; Girone H: Ghibaudo, Sita, bar Santos, Sms Celle Ligure.

I giocatori più attesi alla prova sono Mino e Valentino Persenda, Mariani, Parodi e Ghizzardi (Circolo biancoblù); Ronchetti, Marino, Fontanini e Cazzola (Biancoceleste); Basso e Colombo (Grisolia); De Lucchi e Ferrone (San Michele), Pabis e Luena (Ras), Doni e Prefumo (Helvetia), Pierucci I, Pierucci II e Di Giorgio (Ghibaudo).

Le prime due classificate di ciascun girone (16 formazioni in tutto) daranno vita alla fase finale, a eliminazione diretta. Le partite sono giocate da sette calciatori per squadra, sono ammessi due tesserati. Si possono compiere due sostituzioni per parte, senza distinzioni di ruolo. Gli incontri durano 50 minuti, suddivisi in due tempi. La finale è in calendario per il 4 agosto.

Lo scorso anno il torneo fu vinto dalla panetteria Martin-bar Moretto, che in questa edizione non si presenta. Il circolo biancoblù dei fratelli Persenda si classificò primo nel '71 e nel '72. «La Stampa - Cronache della Liguria» premierà i migliori giocatori del torneo.

Il «Trofeo Cosolito» riposerà il mercoledì e il venerdì di ogni settimana. Questo il programma delle prime giornate. Sabato 15: Ras Viano-Tempo libero (ore 21,30); domenica 16: Intercontinentale-Bar 500 (20), bar Ghersi-Verdesio (21); lunedì 17: La Concordia-bar Villetta (20,30), Lloyd Europeo-Helvetia (21,30); martedì 18: Ferrovieri-Armi Sport (20,30), Pizzeria napoletana-San Michele (21,30).

Annunciata la formazione delle Nazionali di lotta

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 giugno.

(n. s.) Il presidente federale dottor Zanelli, sentito il parere della commissione tecnica formata dal dottor Marziani, dal professor Caudullo e dagli allenatori Benedetti e Grassi, ha comunicato ufficialmente la formazione delle «Nazionali» di lotta greco-romana e stile libero che prenderanno parte ai campionati europei di Madrid.

Le squadre risultano così composte: per la greco-romana kg 48 Antonio Quatelli (Mazzacane Bari), kg 52 Agostino Di Mauro (Fiat Torino), kg 57 Antonio Cruciata (Angiulli Bari), kg 100 Francesco Filipponi (Fiat Torino); per lo stile libero kg 52 Giuseppe Bognanni (Italsider Genova), kg 74 Sileno Effori (Italsider Genova), oltre 100 kg Sergio Carlesi (Cus Pisa). Da notare che tra i liberisti figura quel Bognanni che alle ultime olimpiadi di Monaco ha conquistato, nell'altro stile, la medaglia di bronzo.

I campionati europei di greco-romana s'inizieranno nella capitale spagnola il 21 giugno e proseguiranno sino al 23; il 24 comincerà la «libera». La comitiva azzurra partirà per la Spagna in due scaglioni: il 19 partiranno i «grecoromanisti» più Carlesi, accompagnati dall'allenatore Benedetti, dal dottor Marziani e dal professor Caudullo; il 21 seguiranno Bognanni ed Effori accompagnati dall'allenatore Grassi.

L'Imperia non cederà i giovani della "Berretti"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 giugno.

(b. r.) «*Non abbiamo ancora fatto acquisti e vendite e non prendiamo in considerazione le richieste che ci sono state fatte da molte parti per i nostri giovani che hanno vinto il trofeo Berretti*». Con questa dichiarazione l'avvocato Musso, presidente dell'Imperia, ha tagliato corto, stamane, alle voci fatte circolare su presunti movimenti dei giocatori nerazzurri.

Il presidente Musso non ha fatto alcun accenno sui quattro giocatori che l'Imperia sarebbe disposta a cedere.

Un gelato, ed è già estate

Capo Marina. Primo caldo, voglia di sole, un gelato per rinfrescarsi. E' l'estate

Nidificano sulla facciata della basilica San Biagio

"Controllo delle nascite,, per i piccioni di Finale L.

Sono 35 e qualcuno li ha accusati di inquinamento - Una parte della popolazione è favorevole ai volatili, l'altra ha chiesto che siano "trasferiti" altrove - Per il momento restano

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 14 giugno.

(s. d.) I colombi, simbolo di pace, hanno portato conseguenze a Finalborgo. Dopo le recenti polemiche una parte della popolazione si è decisamente schierata a favore dei volatili ed ha raccolto duecento firme per evitarne il trasferimento. Altri, invece, sebbene una minoranza, contestano la presenza degli animali in piazza S. Biagio e li accusano di inquinamento. E' molto difficile però che Mimì, Zazà, Zobò, Reuccio, Reginella e tutti i loro compagni, così affettuosamente battezzati dai bimbi del rione, siano costretti ad abbandonare i nidi ricavati sulla facciata della maestosa basilica di S. Biagio.

La sezione savonese dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, infatti, dopo aver comunicato «*di non essere mai stata interpellata dal comune di Finale Ligure circa lo sfoltimento dei colombi, di non aver mai ricevuto un ultimatum per la loro cattura né tanto meno di aver mai promesso di intervenire*», precisa «*di non poter che opporsi al trasferimento delle bestiole in quanto non necessario: il loro numero, infatti, non è tale da destare preoccupazioni igieniche e i volatili, inoltre, non sono ritenuti diffusori di malattie pericolose*». L'Ente savonese si limiterà quindi alla somministrazione ai colombi di un preparato anticoncezionale mischiato al mangime, dando contemporaneamente incarico alle guardie zoofile «*di vigilare contro ogni abuso*».

La notizia è stata accolta con soddisfazione da chi a Finalborgo vede con simpatia gli innocui volatili, rei soltanto di sporcare inevitabilmente la piazza e qualche volta i passanti. Le signorine Allegri, due sorelle che da cinque anni accudiscono spontaneamente al mantenimento delle bestiole, dicono: «*I colombi che dimorano in piazza S. Biagio non sono più di 35. Al loro sfoltimento stanno procedendo persone iscritte alla società protettrice degli animali con un metodo semplice ed efficace: prelevano i nuovi nati e li consegnano a famiglie che vivono in campagna e si dedicano all'allevamento degli uccelli. Sinora ne sono stati trasferiti sedici. D'altronde, dopo che sono stati nutriti regolarmente e disinteressatamente per tanto tempo, non sarebbe onesto cederli a speculatori che ne vorrebbero trarre un illecito guadagno*».

Resta il problema della pulizia, dunque, e a questo potrebbe pensare il Comune, più accuratamente di adesso, innaffiando con acqua e disinfettando l'angolo verso la sacrestia dove attualmente sostano i colombi affiancati in righe sui fili del telefono come una guardia d'onore alla basilica, in posa dinanzi agli obiettivi dei turisti tedeschi.

Il processo ieri, al tribunale di Imperia

Condannato a 2 anni e 8 mesi per lo spaccio di stupefacenti

Ha 26 anni ed è conosciuto come "baffo" - Oltre alla canapa indiana, che teneva nascosta in un giradischi, aveva anche 130 dosi di Lsd

Piero Roba detto «baffo»

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 giugno.

[illegible] Due anni, 8 mesi di reclusione, senza condizionale, [illegible] mila lire di multa, [illegible] questa la condanna che il tribunale di Imperia ha inflitto, questa mattina, a Giampiero Roba, 26 anni, Imperia, via Cascione 18.

Roba, detto il «baffo», è stato ritenuto responsabile di detenzione e spaccio di stupefacenti: il 18 febbraio scorso i carabinieri del nucleo investigativo di Imperia, diretti dal maresciallo Pighini, fatta una perquisizione in casa sua rinvennero, nascosti in un giradischi, 147 grammi di hashish e circa 130 dosi di lsd, uno dei più pericolosi allucinogeni. Roba ha sempre sostenuto di avere detenuto gli stupefacenti per proprio uso. Nel corso della perquisizione i carabinieri trovarono anche un libretto di appunti in cui erano segnati molti indirizzi di persone di ogni ceto sociale, ed anche numeri telefonici di Genova ed altre località.

Questa mattina, in aula, Roba ha ribadito la propria tesi difensiva, con l'ausilio dell'avvocato Brana che ne ha chiesto l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato e, in via subordinata, l'erogazione di una pena che ne permetterebbe la sospensione con la condizionale.

Il tribunale ha invece accolto la richiesta del p.m., dottor Penco, il quale ha sostenuto la piena responsabilità di Roba, chiedendone la condanna a 2 anni e otto mesi, sottolineando, soprattutto, la pericolosità sociale e morale dell'uso dell'lsd e della sua diffusione fra i giovani.

SAVONA — Tre persone sono state arrestate dalla squadra mobile per furto. Si tratta di Antonio Loddo, 19 anni, da Cairo Montenotte, Luciano Cravero, 19 anni, da Rivoli, e di Serafina Aceto, 45 anni, da Marcianise (Caserta). Sono stati sorpresi dagli agenti in possesso di vari oggetti rubati poco prima dall'auto di Filippo Di Natale.